

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA (a)

(miliardi di lire)

	Italia	Estero	Totale	1994 %	Italia	Estero	Totale	1993 %
PETROLIO E GAS NATURALE								
- settore AGIP	283	3.913	4.196	8,3	211	4.396	4.607	8,6
- settore AGIP PETROLI	12.274	5.016	17.290	34,1	13.045	5.793	18.838	35,0
- settore SNAM	13.344	166	13.510	26,7	13.038	219	13.257	24,6
	25.901	9.095	34.996	69,1	26.294	10.408	36.702	68,2
INGEGNERIA E SERVIZI								
- settore SNAMPROGETTI	118	966	1.084	2,1	184	1.359	1.543	2,9
- settore SAIPEM	93	1.452	1.545	3,1	152	1.222	1.374	2,5
	211	2.418	2.629	5,2	336	2.581	2.917	5,4
CHIMICA								
- settore ENICHEM	4.902	5.669	10.571	20,9	3.815	6.016	9.831	18,2
FINANZIARIO								
- settore SOFID	74	7	81	0,1	75	17	92	0,2
- settore ENI INTERNATIONAL	8	80	88	0,2		82	82	0,1
	82	87	169	0,3	75	99	174	0,3
ATTIVITÀ IN CORSO DI DISMISSIONE								
Fertilizzanti	634	32	666	1,3	815	127	942	1,7
Meccanica					503	1.042	1.545	2,9
Metallurgia e attività miner. non petrolifere	984	348	1.332	2,6	925	382	1.307	2,4
Altre attività	181	139	320	0,6	198	234	432	0,9
	1.799	519	2.318	4,5	2.441	1.785	4.226	7,9
ENI E ALTRE SOCIETÀ (b)	8	3	11	-	27	1	28	-
GRUPPO	32.903	17.791	50.694	100	32.988	20.890	53.878	100

(a) Ricavi realizzati dai diversi settori nei confronti dei terzi, relativi alle vendite e alle prestazioni, comprese le variazioni dei lavori in corso su ordinazione al netto delle accise assolte nell'esercizio e delle permutate di prodotti petroliferi (rispettivamente 24.651 miliardi e 1.996 miliardi nel 1994; 22.706 miliardi e 1.330 miliardi nel 1993).

(b) Sci, Enisud e Enicerche.

I ricavi realizzati nel 1994 (50.694 miliardi) diminuiscono del 5,9% rispetto al 1993, in relazione principalmente alla realizzazione del vasto programma di dismissioni. Alla diminuzione del fatturato hanno concorso anche le attività del petrolio e gas naturale che, pur in presenza delle maggiori quantità prodotte e commercializzate di petrolio e del favorevole andamento dei prezzi di vendita del gas, hanno risentito dell'andamento cedente dei prezzi del greggio all'origine e dei prodotti petroliferi. Nel settore chimico i ricavi, nonostante le rilevanti

dismissioni realizzate nell'esercizio, tra cui l'intero settore del PVC, segnano un aumento del 7,5% per l'incremento delle quantità prodotte e commercializzate e, in misura maggiore, per la ripresa dei prezzi di vendita. Ulteriormente ridotto risulta il peso dei ricavi delle attività in corso di dismissione (4,5% a fronte del 7,9% e del 10%, rispettivamente nel 1993 e 1992) in relazione alla cessione delle attività meccaniche, oltre che alla chiusura di impianti nel campo dei fertilizzanti e alle dismissioni e razionalizzazioni produttive nel campo

delle attività metallurgiche e meccano-tessili.

ESPORTAZIONI

(miliardi di lire)

	1994	1993
Petrolio e gas naturale	2.555	3.246
Ingegneria e servizi	1.491	2.328
Chimica	3.775	3.478
Attività in corso di dismissione	476	1.543
GRUPPO	8.297	10.595

I ricavi realizzati all'estero rappresentano il 35% dei ricavi totali (38,8% nel 1993). Le esportazioni di beni e servizi, comprese le vendite a società del Gruppo, sono ammontate a 8.297 miliardi con una flessione del 22% rispetto al 1993.

Gli acquisti, le prestazioni e i costi diversi (31.949 miliardi) hanno segnato una flessione di 4.138 miliardi, pari all'11,5%, assorbendo una quota dei ricavi del 63%, inferiore di quattro punti percentuali a quella del 1993. Il costo del lavoro (6.290 miliardi) ha segnato una flessione del 9,2% per la diminuzione dei livelli occupazionali, scesi dalle circa 109.000 unità a fine 1993 a circa 92.000 unità.

Gli ammortamenti e le svalutazioni (6.180 miliardi) registrano una flessione di 232 miliardi dovuta al completamento nell'esercizio 1993 dell'ammortamento dell'avviamento su acquisto partecipazioni e alle minori svalutazioni operate rispetto all'esercizio precedente (216 miliardi). In aumento risultano invece gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, in

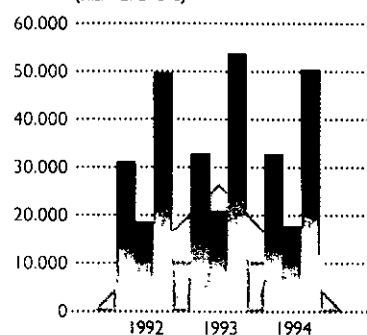
particolare nel settore Snam in relazione all'entrata in esercizio di nuovi investimenti.

La gestione industriale si è chiusa con l'utile operativo di 7.537 miliardi, superiore del 32,6% a quello del 1993 e dell'80% circa a quello conseguito nel 1992; rapportato ai ricavi rappresenta una quota del 14,9% (10,5% l'incidenza nel 1993).

Nei settori del petrolio e gas naturale il miglioramento (+362 miliardi) ha riguardato le attività di ricerca e produzione idrocarburi, in relazione all'aumento dei volumi e dei prezzi del gas naturale e alle maggiori quantità

commercializzate di greggio. Nel settore della distribuzione del gas naturale l'utile operativo ha confermato sostanzialmente i livelli del 1993, mentre le attività di raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi sono state interessate da una significativa riduzione dell'utile operativo (-39,9%) per effetto, essenzialmente, del deterioramento dei margini della raffinazione quale conseguenza del calo delle quotazioni dei prodotti petroliferi più accentuato della diminuzione delle quotazioni del greggio.

Le attività chimiche passano da una perdita operativa di 786 miliardi ad un utile di 396 miliardi, con un

RIPARTIZIONE DEI RICAVI NETTI
(MILIARDI DI LIRE)

■ ITALIA ■ ESTERO ■ TOTALE

miglioramento di 1.182 miliardi legato, oltre che alla riduzione dei costi fissi a seguito delle operazioni di ristrutturazione dei siti produttivi e delle sedi, alla generalizzata ripresa dei margini unitari e alle maggiori quantità prodotte e commercializzate.

Le residue attività in corso di dismissione registrano una riduzione delle perdite operative di oltre il 39% realizzata, in particolare, nel campo

delle attività metallurgiche e minerarie

che presentano perdite operative ridotte del 41,7% in relazione alla ripresa congiunturale, agli interventi di razionalizzazione e alle dismissioni realizzate nell'esercizio.

Gli oneri finanziari (1.889 miliardi) presentano una diminuzione in valore percentuale (-23,3%) e in termini di quota assorbita dei ricavi (scesa dal 4,6% al 3,7%), legata al contenimento dei livelli di indebitamento, conseguente alla aumentata capacità di autofinanziamento del Gruppo e alle risorse resesi disponibili per le dismissioni realizzate nell'esercizio, oltre che all'andamento cedente dei tassi di interesse.

Sul risultato economico gravano oneri straordinari netti per 543 miliardi, inferiori di 885 miliardi a quelli del 1993 (1.428 miliardi) per l'effetto combinato dei minori oneri per svalutazione impianti e ristrutturazioni nelle attività chimiche e minero-metallurgiche e delle maggiori plusvalenze nette

realizzate nell'esercizio riguardanti, essenzialmente, la cessione della Nuovo Pignone da parte dell'ENI, della Sofid e della Snam (402 miliardi) e la cessione del ramo d'azienda relativo al GPL (ex Liquipibigas) e di immobili da parte dell'Agip Petroli (253 miliardi).

L'imposta sul patrimonio netto, stante la proroga prevista dalla legge n. 656/94, è stata imputata a conto economico, anziché in diminuzione delle riserve come

ONERI STRAORDINARI NETTI
(miliardi di lire)

	1994	1993	Variazione
- Oneri di incentivazione esodo	(474)	(588)	114
- Svalutazioni e minusvalenze, immob. materiali e immateriali	(430)	(883)	453
- Oneri per recuperi ambientali	(267)	(90)	(177)
- Perdite nette di liquidazione Acna		(350)	350
- Altri oneri di ristrutturazione	(98)	(166)	68
Totale oneri di ristrutturazione	(1.269)	(2.077)	808
Plusvalenze su cessioni	749	196	553
(Oneri) proventi su contenzioso ENI-Lanerossi CEE	183	(183)	366
Recupero oneri stanziati a fronte di accordi petroliferi rinegoziati		589	(589)
Imposta sul patrimonio netto	(104)		(104)
Altri (oneri) proventi	(102)	47	(149)
TOTALE ONERI NETTI	(543)	(1.428)	885

effettuato nell'esercizio 1993.

L'incremento delle imposte sul reddito di 510 miliardi è da porsi in relazione, oltre che all'aumento dell'utile prima delle imposte, all'applicazione del criterio dell' "allocazione globale", ritenuto preferibile dallo IASC, per lo stanziamento di imposte differite. L'adozione del nuovo criterio ha comportato l'imputazione a conto economico di maggiori imposte differite nette per 388 miliardi.

Al 31 dicembre 1994 il capitale investito netto del Gruppo ammontava a 44.958 miliardi, inferiore di 1.680 miliardi (-3,6%) a quello dell'esercizio precedente (46.638 miliardi) per effetto essenzialmente della realizzazione del vasto programma di cessioni e liquidazioni di attività.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono risultate pari a 44.813 miliardi con una diminuzione di 1.157 miliardi (-2,5%) dovuta alle modifiche dell'area di consolidamento, connesse principalmente alla cessione parziale della EVC e alla liquidazione dell'Agricoltura

(-508 e -200 miliardi rispettivamente), alle alienazioni e radiazioni di attività (-551 miliardi complessivamente) e al mutato rapporto di cambio nella conversione in lire dei bilanci espressi in moneta estera (-143 miliardi).

La diminuzione è stata in parte compensata dalla differenza tra gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali realizzati nell'anno (6.822 miliardi) e gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati (complessivamente 6.180 miliardi).

Gli impieghi in partecipazioni non consolidate, pari a 1.848 miliardi, hanno segnato una diminuzione di

231 miliardi legata alle cessioni realizzate nell'anno in particolare della Nuovo Pignone, della Liquipibigas e di parte della EVC.

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (2.390 miliardi) ha registrato una diminuzione di 254 miliardi dovuta alla consistente flessione dei livelli occupazionali.

Dal lato delle coperture emerge un consistente aumento (+19,3%) del patrimonio netto complessivo, che incluse

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (miliardi di lire)

	1994	%	1993	%
CAPITALE INVESTITO NETTO				
Capitale immobilizzato				
Immobilizzazioni materiali	42.355	94,2	43.272	92,8
Immobilizzazioni immateriali	2.458	5,5	2.698	5,8
Partecipazioni e titoli	1.848	4,1	2.079	4,5
	46.661		48.049	
Capitale di esercizio netto	687	1,5	1.233	2,6
Trattamento di fine rapporto lavoro	(2.390)	(5,3)	(2.644)	(5,7)
TOTALE CAPITALE INVESTITO NETTO	44.958	100	46.638	100
COPERTURE				
Patrimonio netto di Gruppo	19.558	43,5	16.236	34,8
Patrimonio netto di competenza di terzi azionisti	1.622	3,6	1.520	3,3
Indebitamento finanziario netto				
Indebitamento netto a medio e lungo termine	11.608	25,8	11.849	25,4
Indebitamento netto a breve termine	12.170	27,1	17.033	36,5
	23.778		28.882	
TOTALE COPERTURE	44.958	100	46.638	100

le quote di terzi azionisti, è ammontato a 21.180 miliardi, a fronte dei 17.756 miliardi a fine 1993; la quota di copertura degli impieghi (47,1%) è risultata superiore di nove punti percentuali a quella del precedente esercizio. Il miglioramento è legato essenzialmente ai rilevanti utili (3.251 miliardi) e alle differenze di cambio (161 miliardi) derivanti dalla conversione in lire dei bilanci espressi in moneta estera.

L'indebitamento finanziario netto a fine 1994 ammontava a 23.778 miliardi, con una diminuzione di 5.104 miliardi rispetto alla consistenza di fine 1993 (28.882 miliardi) dovuta alle seguenti variazioni:

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO PER AREA DI ATTIVITÀ
(miliardi di lire)

	1994	1993	Variazione
PETROLIO E GAS NATURALE			
- settore AGIP	3.002	5.193	(2.191)
- settore AGIP PETROLI	5.313	4.018	1.295
- settore SNAM	11.039	10.932	107
	19.354	20.143	(789)
INGEGNERIA E SERVIZI			
- settore SNAMPROGETTI	(1.161)	(624)	(537)
- settore SAIPEM	(137)	(148)	11
	(1.298)	(772)	(526)
CHIMICA			
- settore ENICHEM	4.997	8.355	(3.358)
FINANZIARIO			
- settore SOFID	(788)	(785)	(3)
- settore ENI INTERNATIONAL	(1.290)	(1.032)	(258)
	(2.078)	(1.817)	(261)
ATTIVITÀ IN CORSO DI DISMISSIONE			
Fertilizzanti		821	(821)
Metallurgia e attività miner. non petrolifere	378	778	(400)
Altre attività	44	47	(3)
	422	1.646	(1.224)
ENI E ALTRE SOCIETÀ (a)	2.381	1.327	1.054
GRUPPO	23.778	28.882	(5.104)

(a) Sci, Enisud e Eniricerche

(miliardi di lire)

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO INIZIALE	(28.882)
Flusso monetario del risultato	9.885
Flusso monetario del capitale di esercizio	(1.283)
Flusso monetario degli investimenti	(6.636)
Flusso monetario dei disinvestimenti	2.239
Flusso monetario del capitale proprio	(50)
Variazioni campo di consolidamento e differenze cambio	949
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO FINALE	(23.778)

Gli investimenti realizzati nel 1994 ammontano a 7.286 miliardi. La riduzione rispetto al 1993 è da attribuire al progressivo completamento di alcuni grandi progetti, in particolare nel settore del trasporto del gas naturale, alla riduzione dei costi di realizzazione quale effetto di una maggiore concorrenzialità nel mercato e all'adozione di una politica più selettiva che, in relazione alle previste quotazioni del greggio, indirizza le scelte verso progetti a

maggiore redditività e a minore rischio.

A conferma della concentrazione nelle attività del petrolio e del gas e dei servizi connessi, la percentuale degli investimenti è passata dal 90,8% al 94,4% del totale.

Gli investimenti del settore della ricerca e produzione di idrocarburi (2.451 miliardi), realizzati prevalentemente all'estero (65%), presentano una diminuzione di 1.179

INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI, RICERCHE MINERARIE E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA (a)
(miliardi di lire)

	1994				1993			
	Italia	Estero	Totale	%	Italia	Estero	Totale	%
PETROLIO E GAS NATURALE								
- settore AGIP	847	1.604	2.451	36,1	1.150	2.480	3.630	37,1
- settore AGIP PETROLI	1.089	415	1.504	22,1	1.066	218	1.284	13,1
- settore SNAM	1.926	129	2.055	30,2	3.164	642	3.806	38,9
	3.862	2.148	6.010	88,4	5.380	3.340	8.720	89,1
INGEGNERIA E SERVIZI								
- settore SNAMPROGETTI	6	5	11	0,2	25	3	28	0,3
- settore SAIPEM	40	357	397	5,8	40	98	138	1,4
	46	362	408	6,0	65	101	166	1,7
CHIMICA								
- settore ENICHEM	218	54	272	4,0	414	227	641	6,6
FINANZIARIO	2		2					
ATTIVITÀ IN CORSO DI DISMISSIONE								
Fertilizzanti	31		31	0,5	40		40	0,5
Meccanica					32		32	0,3
Metallurgia e attività minerarie non petrolifere	32	32	64	0,9	121	30	151	1,5
Altre attività	11		11	0,2	21		21	0,2
	74	32	106	1,6	214	30	244	2,5
ENI E ALTRE SOCIETÀ (b)	4		4		8	1	9	0,1
TOTALE	4.206	2.596	6.802	100	6.081	3.699	9.780	100
SPESE PER RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	465	19	484		535	57	592	
TOTALE	4.671	2.615	7.286		6.616	3.756	10.372	

(a) Comprendono le spese per ricerca scientifica e tecnologica sostenute nell'esercizio e imputate al conto economico per 366 miliardi (440 miliardi nel 1993) e le immobilizzazioni materiali e immateriali delle società entrate nell'area di consolidamento per 98 miliardi (127 miliardi nel 1993).

(b) Sci, Enisud e Eniricerche.

miliardi dovuta per circa la metà (612 miliardi) all'acquisizione nel 1993 degli investimenti pregressi dell'ente petrolifero di Stato libico (NOC) nel progetto Bouri e all'avvenuta conclusione di alcuni importanti progetti di sviluppo.

Gli investimenti del settore della raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi (1.504 miliardi) presentano un incremento del 17,1% rispetto al 1993, realizzato principalmente all'estero; sono state privilegiate le iniziative di penetrazione e sviluppo sui mercati internazionali, di riqualificazione della rete e razionalizzazione delle attività extrarete sul mercato nazionale. Particolare attenzione è stata prestata all'innovazione dei prodotti e al loro miglioramento qualitativo in termini di impatto ambientale.

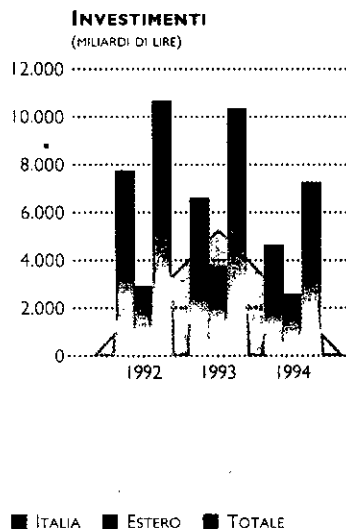
Gli investimenti del settore della distribuzione e trasporto del gas (2.055 miliardi) presentano una flessione di 1.751 miliardi (-46%) da attribuire prevalentemente alla prossima conclusione del potenziamento del gasdotto transmediterraneo per l'importazione di gas dall'Algeria. Il completamento, previsto per il 1996, consentirà di alimentare il mercato italiano con ulteriori 11 miliardi di metri cubi annui, 4 dei quali acquistati direttamente dall'Enel e vettoriati dalla Snam.

Sono proseguiti gli investimenti per l'ampliamento della metanizzazione del Mezzogiorno, per lo sviluppo e l'estensione della rete di distribuzione urbana. La flotta marittima è stata ampliata con l'acquisto di due nuove petroliere da 150.000 tpl a doppio scafo; è in corso di

costruzione una metaniera da 65.000 mc la cui consegna è prevista per i primi mesi del 1996.

Gli investimenti del settore ingegneria e servizi (408 miliardi) aumentano di 242 miliardi per effetto dell'acquisizione da parte della Saipem della nave semisommersibile Micoperi 7000.

Gli investimenti delle attività chimiche (272 miliardi) diminuiscono sensibilmente per effetto dell'ultimazione dei programmi di razionalizzazione e miglioramento degli impianti e delle dismissioni attuate nel settore.



Operazioni definite La realizzazione del programma di dismissioni avviato nel secondo semestre del 1992 ha consentito la definizione di oltre 100 operazioni di cessione per un incasso complessivo (corrispettivo e debito finanziario trasferito) al 31 dicembre 1994 di oltre 4.100 miliardi, che rappresenta oltre il 70% dell'obiettivo previsto dal programma originario 1993/1996.

Oltre a rafforzare l'assetto industriale, concentrandolo nel petrolio e gas naturale e nella petrolchimica, la realizzazione delle dismissioni ha contribuito al miglioramento della struttura finanziaria del Gruppo accrescendone il valore complessivo.

DISMISSIONI DEFINITE DAL 1992 AL 1994

	miliardi di lire		Numero addetti (c)
	Incasso (a)	Ricavi (b)	
Petrolio e gas naturale	1.164	590	2.189
Chimica	1.229	2.024	5.402
Meccanica	1.077	1.978	5.200
Metallurgia e attività minerarie non petrolifere	578	891	2.368
Altre attività	103	232	903
	4.151	5.715	16.062

(a) Prezzo di cessione e ammontare dei debiti finanziari trasferiti.
(b) Ricavi totali riferiti all'esercizio precedente la cessione.
(c) Riferiti alla data di cessione.

Nel corso del 1994 sono state definite operazioni per un incasso di oltre 2.000 miliardi - esclusa quella derivante dall'esecuzione del contratto di cessione del pacchetto di maggioranza della Nuovo Pignone S.p.A., stipulato alla fine dell'esercizio precedente - che hanno riguardato

attività industriali con un fatturato complessivo di circa 2.400 miliardi di lire e con un'occupazione di circa 6.300 addetti.

DISMISSIONI DEFINITE NEL 1994

	miliardi di lire		Numero addetti (c)
	Incasso (a)	Ricavi (b)	
Petrolio e gas naturale	720	370	636
Chimica	939	1.473	4.758
Metallurgia e attività minerarie non petrolifere	366	587	821
Altre attività	33	29	64
	2.058	2.459	6.279

(a) Prezzo di cessione e ammontare dei debiti finanziari trasferiti.
(b) Ricavi totali riferiti all'esercizio 1993.
(c) Riferiti alla data di cessione.

Le principali operazioni di dismissione definite nel 1994 riguardano:

Petrolio e gas naturale Settore Agip: partecipazioni in titoli minerari non strategici (campi in USA, Egitto e nell'offshore del Mare del Nord).

Settore Agip Petroli: Liquipibigas Distribuzione S.p.A., società operante nel campo dell'imbottigliamento e distribuzione di GPL e quota minoritaria (35%) della Costiero Gas Livorno S.p.A., che svolge attività di stoccaggio; diverse proprietà immobiliari (motel, case aziendali, etc.).

Chimica Cessione ai rispettivi partners delle azioni detenute nella Phillips Carbon Black Italiana S.p.A. (50%) e nell'Alcantara S.p.A. (51%) nonché la quasi totalità dei rami d'azienda della chimica fine. È stata collocata sul

mercato una quota (34,2%) della partecipazione (50%) detenuta nell'EVC International NV, leader europea nel campo del PVC, con unità produttive in Italia e all'estero.

Metallurgia e attività minerarie non petrolifere

Cessione dell'Agip Coal Holding USA Inc., dell'Agipcoal America Inc. e della Nuova Italiana Coke, che operano nel campo della produzione e commercializzazione di carbone, dell'Agip Australia Pty che opera nel campo della produzione mineraria dei non ferrosi, nonché di diversi rami d'azienda nel campo della metallurgia secondaria.

Programma dismissioni 1995-1998 Il programma di dismissioni prevede ulteriori operazioni di cessione; in particolare nell'aprile del 1995 è stata realizzata una joint venture tra l'Enichem e la Union Carbide attraverso la quale quest'ultima ha acquisito il 50% dell'attività Enichem nel polietilene. Nel maggio 1995 sono state definite le cessioni dell'Enichem Augusta S.p.A. (produzione di intermedi per detergenza) e della Savio Macchine Tessili S.r.l., società conferitaria del complesso aziendale "macchine tessili" di Pordenone.

Le altre principali operazioni in programma riguardano:

Chimica Il settore continuerà a perseguire la linea strategica della focalizzazione del portafoglio di business nella chimica di base, nei polimeri e negli elastomeri, con la dismissione di aziende e partecipazioni estranee a questi comparti di attività.

Le principali procedure di vendita avviate riguardano in particolare la Inca International S.p.A. e il ramo d'azienda

TPA/PET (produzione di polimeri a base di PET, preforme e bottiglie nonché di acido tereftalico e resina poliestere).

Fertilizzanti Nel marzo 1995 è stata avviata dall'Agricoltura S.p.A. in liquidazione la procedura di vendita del ramo d'azienda denominato fertilizzanti con impianti produttivi a Ferrara, Ravenna e Barletta, nonché delle attività nel campo dei fertilizzanti speciali (Terni Industrie Chimiche S.p.A. e Sariaf S.p.A.). Nelle more della vendita, i rami d'azienda sono stati assunti in affitto dall'Enichem.

Metallurgia e attività minerarie non petrolifere

Sono confermate le linee strategiche e gli obiettivi nella metallurgia secondaria e nel carbone che prevedono il completamento del programma di dismissione di tutte le attività attraverso cessioni o liquidazioni.

Altre attività Nel settore editoriale è stata avviata e successivamente sospesa la procedura di vendita del quotidiano "Il Giorno". Con l'obiettivo di migliorare le condizioni economiche dell'alienazione, è stato avviato un piano di ristrutturazione che prevede una consistente riduzione dell'occupazione con l'ausilio degli ammortizzatori sociali. La cessione delle attività sarà riproposta non appena saranno realizzate le condizioni necessarie.

Le strategie degli ultimi due anni sono state finalizzate alla realizzazione di un Gruppo petrolifero multinazionale, integrato e bilanciato nelle attività del petrolio e del gas, con una significativa presenza nella petrolchimica, finanziariamente solido ed in grado di attrarre l'interesse dei mercati finanziari internazionali in una prospettiva di privatizzazione. Il raggiungimento di gran parte di questi obiettivi consente di orientare le strategie future a:

- entrare stabilmente nel gruppo delle majors petrolifere mondiali tramite un processo di ulteriore focalizzazione nelle attività del petrolio e del gas e di internazionalizzazione, accrescendo la redditività e sviluppando selettivamente le aree più promettenti, soprattutto all'estero e in particolare dove il Gruppo detiene o può sviluppare posizioni competitive per dimensione e redditività;
- rafforzare ulteriormente la struttura finanziaria, anche attraverso il completamento del programma di dismissione delle attività che non rientrano nel core business, delle attività marginali e di quelle per le quali non è possibile raggiungere posizioni di eccellenza;
- sviluppare i progetti gas con elevate prospettive minerarie, incrementare le produzioni e raggiungere il bilanciamento delle vendite (50% gas, 50% prodotti petroliferi rispetto alle vendite totali di idrocarburi) migliorando la generazione dei flussi finanziari;
- rilanciare le attività petrolchimiche, anche attraverso alleanze con qualificati partners internazionali;
- realizzare un'organizzazione del lavoro flessibile e

altamente qualificata a partire dalle risorse umane già impegnate a superare le frontiere tecnologiche e orientate all'eccellenza.

Nel quadriennio 1995-98 sono previsti investimenti tecnici per 33.200 miliardi di cui circa il 95% concentrato nelle attività del petrolio e del gas; di questi 15.800 miliardi sono destinati alla ricerca e produzione di idrocarburi, 4.800 miliardi alla raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi e 10.500 miliardi al trasporto e alla distribuzione del gas. Il 35% degli investimenti sarà realizzato all'estero.

Nel settore ricerca e produzione di idrocarburi sarà sviluppata e intensificata la valorizzazione delle riserve di gas, grazie ai nuovi rilevanti progetti esteri selezionati per le grandi riserve e il rischio contenuto, per raggiungere nel 2000 una produzione di oltre 1,2 milioni di barili giorno. In Italia sarà esteso ed intensificato l'impegno nell'esplorazione e coltivazione nel campo del gas in aree particolarmente promettenti dell'offshore Adriatico e del petrolio in aree difficili (zona prealpina, Appennino meridionale, offshore profondo) dove saranno impiegate nuove tecnologie di sfruttamento.

Sono in corso di definizione nuovi grandi progetti in aree dove il Gruppo ha già una consolidata presenza (Nord Africa e Mare del Nord) e in nuove aree, come l'Asia Centrale e l'Estremo Oriente, che offrono buone possibilità di operare in bacini con grandi riserve di idrocarburi.

Nel settore della raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi è previsto il completamento del programma

di upgrading delle raffinerie e il consolidamento della presenza in Italia con la riqualificazione della rete di distribuzione, l'espansione delle attività extrarete e l'incremento delle rese di benzine senza piombo e a basso tenore di benzene nonché di gasoli e oli combustibili a basso tenore di zolfo.

All'estero sarà perseguito uno sviluppo selettivo con l'incremento di una presenza integrata nelle attività di raffinazione, logistica e distribuzione nei Paesi dell'Est Europeo, puntando ad acquisire anche partecipazioni in poli produttivi e strutture logistiche. In Europa Occidentale resta confermato l'interesse del Gruppo verso la Spagna ed il rafforzamento della posizione in Svizzera e Austria. È prevista inoltre un'accelerazione del processo di sviluppo del sistema integrato in Estremo Oriente partendo dalle attuali presenze extrarete e una concentrazione degli sforzi in Cina, anche in previsione di future sinergie con altre iniziative del Gruppo nel Paese.

Nel settore del trasporto e distribuzione gas proseguirà il potenziamento delle infrastrutture a sostegno dello sviluppo delle vendite in Italia che consentirà di raggiungere nel 1998 i 60 miliardi di metri cubi, cui si aggiungeranno vettoriamenti per complessivi 6 miliardi di metri cubi destinati prevalentemente a trasformazioni termoelettriche. Nell'arco di un quadriennio la popolazione italiana servita da gas naturale supererà i 48 milioni, pari a circa l'85%.

Saranno portati a termine i grandi progetti infrastrutturali nel sistema gas, in particolare il potenziamento del

gasdotto algerino e del gasdotto russo, l'ampliamento e il miglioramento del sistema di distribuzione in Italia e saranno attivate nuove fonti di approvvigionamento connesse a progetti minerari di Gruppo all'estero, favorendo lo sviluppo del sistema di trasporto e distribuzione nei mercati dell'Est Europeo in via di privatizzazione e il rafforzamento dell'interconnessione della rete nazionale con il sistema europeo. Sarà inoltre potenziato il sistema di stoccaggio per aumentare ulteriormente i livelli di flessibilità e qualità del servizio. Gli investimenti previsti nel quadriennio per le attività di ingegneria e servizi ammontano a oltre 700 miliardi, destinati per oltre il 90% al settore della perforazione e montaggi.

Le società che operano nel settore dell'ingegneria continueranno a svolgere il ruolo di main contractor internazionale in aree di prodotto che consentano il consolidamento di posizioni competitive di eccellenza; a tal fine saranno perseguite politiche di alleanze con l'individuazione di partners con caratteristiche di complementarità, in particolare nel portafoglio tecnologico, nella presenza geografica e nell'introduzione presso i clienti.

Nel settore della perforazione e montaggi è previsto un ulteriore rafforzamento delle attività offshore, che già hanno una consolidata posizione competitiva a livello internazionale. L'integrazione delle capacità di installazione con quelle di progettazione e fabbricazione consentirà di acquisire progetti completi.

Nel campo dei montaggi terra saranno ampliate le

competenze e le capacità di coordinamento; in quello delle perforazioni terra si tenderà alla globalizzazione dei servizi per la perforazione di pozzi con contratti chiavi in mano.

Per la realizzazione degli obiettivi sarà posta in essere una strategia di alleanze volta ad assicurare la razionalizzazione del parco mezzi, la migliore integrazione dei servizi e la più ampia copertura del mercato in termini di aree geografiche.

Gli investimenti previsti nel quadriennio per il settore chimico ammontano a 1.350 miliardi. Dopo il completamento del risanamento economico e finanziario, gli obiettivi principali del settore sono il rilancio industriale e la realizzazione di alleanze strategiche nelle attività del core business (olefine, polimeri e gomme), dove è maggiormente concentrato il capitale investito, al fine di valorizzare la posizione di mercato, acquisire una posizione di leadership nei costi di produzione e nel posizionamento tecnologico e reperire risorse finanziarie. Gli interventi previsti riguardano:

- l'ulteriore riduzione dei costi fissi con un allineamento a quelli dei concorrenti più qualificati;
- la razionalizzazione degli impianti e delle produzioni, massimizzando le integrazioni negli e fra gli stabilimenti;
- la politica degli investimenti con la concentrazione delle risorse soltanto sui business strategici. Sarà privilegiato il consolidamento e lo sviluppo del core business attraverso alleanze con altri gruppi, in modo da minimizzare l'esborso netto di cassa.

Entro la fine del quadriennio il portafoglio sarà concentrato essenzialmente nelle attività chimiche di base e intermedi, materie plastiche (polistireni, poliuretani) ed elastomeri.

Il piano di razionalizzazione e sviluppo del Gruppo ha reso necessario un coerente adeguamento dei modelli organizzativi, con particolare riguardo al rafforzamento della capacità competitiva, all'aumento dei livelli di efficienza e alla necessità di assicurare processi decisionali tempestivi e orientati alle nuove complessità. Si è agito quindi sulle risorse umane al fine di promuoverne lo sviluppo e garantire sempre più la valorizzazione del contributo di dirigenti, quadri e tecnici. Si è avviato e portato avanti un programma di razionalizzazione delle strutture organizzative che ha comportato lo snellimento del processo decisionale, la delega di responsabilità verso il basso, contestualmente alla riduzione del numero di livelli gerarchici e all'alleggerimento degli organici di staff.

Si è fatto ricorso a processi di esternalizzazione dei servizi necessari al Gruppo o alla realizzazione di poli di servizio interni. Sono stati sviluppati sistemi che favoriscono l'orientamento al risultato, l'assunzione di rischi manageriali, la motivazione e comportamenti etici

secondo i criteri di massima trasparenza.

L'occupazione relativa alle imprese consolidate del Gruppo a fine 1994 era pari a 91.544 unità⁵, con una diminuzione di 17.012 rispetto al precedente esercizio, che ha riguardato principalmente gli occupati in Italia, risultati inferiori di 15.463 unità di cui oltre 7.700 per effetto delle dismissioni e liquidazioni definite nel corso del 1994 nel campo della chimica, dei fertilizzanti e della metallurgia. La diminuzione residua è legata essenzialmente al proseguimento dei processi di razionalizzazione in atto nel Gruppo, con particolare riferimento ai settori in ristrutturazione (chimica, metallurgia e attività minerarie non petrolifere) che ha comportato risoluzioni del rapporto di lavoro per 8.584 unità.

Gli occupati in cassa integrazione delle imprese consolidate al 31 dicembre 1994 risultavano pari a 1.522 unità, con una sensibile riduzione rispetto al 1993 (4.019), concentrati quasi totalmente nel settore chimico (circa il 55%) e nel settore minerometallurgico (37%).

⁵ L'occupazione presso imprese controllate non consolidate era pari a 4.978 unità riferite essenzialmente a imprese in liquidazione.

PERSONALE DEL GRUPPO ENI IN ITALIA E ALL'ESTERO AL 31 DICEMBRE 1994 E 1993 (a)

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale 1994	Totale 1993	Var. ass 94/93
Assunti e operanti in Italia	1.965	7.839	31.635	27.672	69.111	84.432	(15.321)
Assunti in Italia e operanti all'estero	147	473	912	339	1.871	1.896	(25)
Personale marittimo	—	43	497	495	1.035	1.152	(117)
ASSUNTI IN ITALIA	2.112	8.355	33.044	28.506	72.017	87.480	(15.463)
ASSUNTI E OPERANTI ALL'ESTERO	180	529	7.892	10.926	19.527	21.076	(1.549)
TOTALE	2.292	8.884	40.936	39.432	91.544	108.556	(17.012)

(a) A partire dal 1994 comprende l'occupazione delle imprese consolidate con il metodo proporzionale al 100% (1.637 unità); per omogeneità di raffronto i dati del 1993 sono stati riclassificati includendo l'occupazione delle joint venture al 100% (4.330 unità).

COMPOSIZIONE DEGLI OCCUPATI IN ITALIA PER TITOLI DI STUDIO
(incidenza percentuale)

	1994	1993	1992	1991	1990
Laureati	11,8	11,0	10,5	9,8	9,4
Diplomati	37,2	35,8	34,4	32,8	31,6
Altri	51,0	53,0	55,1	57,3	59,0

I dipendenti assunti e operanti all'estero, pari a 19.527 unità, hanno registrato una diminuzione di 1.549 unità dovuta quasi totalmente a dismissioni nel settore chimico, in parte compensate dallo sviluppo di attività petrolifere

nell'Est Europeo.

Un elemento fondamentale della cultura d'impresa ENI è rappresentato dalla consapevolezza della centralità del ruolo delle risorse umane nel processo di attuazione degli obiettivi strategici; per questo, particolare attenzione viene rivolta allo sviluppo e alla valorizzazione professionale dei dipendenti. L'attività di formazione con circa 1,5 milioni di ore di formazione per circa 56.000 partecipazioni, è risultata ancora più intensa rispetto al 1993. Nel 1994 ogni dipendente del Gruppo ha svolto,

VARIAZIONE DEL PERSONALE NEL 1994

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
ITALIA					
SITUAZIONE AL 31.12.1993	2.505	9.665	37.403	37.907	87.480
Variazione personale a tempo indeterminato:					
Assunzioni	6	32	358	258	654
Risoluzioni	373	1.130	3.050	4.031	8.584
Variazione personale a tempo determinato		6	(12)	338	332
Variazione marittimi	(28)	(228)	234	(95)	(117)
Effetto variazione area di consolidamento	2	10	(1.889)	(5.871)	(7.748)
SITUAZIONE AL 31.12.1994	2.112	8.355	33.044	28.506	72.017
di cui a tempo indeterminato	2.112	8.328	32.541	27.948	70.929
ESTERO					
SITUAZIONE AL 31.12.1993	172	598	8.678	11.628	21.076
Movimenti occupazionali	25	99	473	(112)	485
Effetto variazione area di consolidamento	(17)	(168)	(1.259)	(590)	(2.034)
SITUAZIONE AL 31.12.1994	180	529	7.892	10.926	19.527
di cui a tempo indeterminato	180	529	6.514	7.467	14.690
TOTALE					
SITUAZIONE AL 31.12.1993	2.677	10.263	46.081	49.535	108.556
Movimenti occupazionali	(370)	(1.221)	(1.997)	(3.642)	(7.230)
Effetto variazione area di consolidamento	(15)	(158)	(3.148)	(6.461)	(9.782)
SITUAZIONE AL 31.12.1994	2.292	8.884	40.936	39.432	91.544
di cui a tempo indeterminato	2.292	8.857	39.055	35.415	85.619

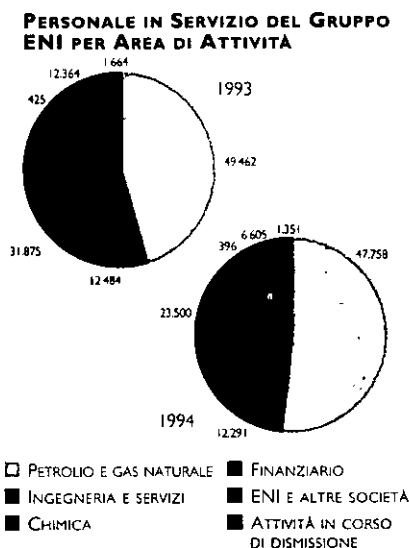
in media, circa 21 ore di attività di formazione (20 ore nel 1993); il numero di partecipazioni a corsi di formazione rappresenta circa il 78% del personale occupato (63% nel 1993).

Al fine di favorire il consolidamento di una cultura manageriale coerente con

le esigenze delle società e in grado di gestire i cambiamenti e di accrescere l'integrazione di Gruppo, le attività di formazione manageriale sono state riorganizzate in una società di formazione, la IAFE S.p.A., che ha il compito di qualificare le iniziative e gli strumenti di formazione per il

management del Gruppo e di aprirsi al mercato esterno.

La Scuola Superiore Enrico Mattei ha proseguito la sua attività nel campo dell'alta formazione rivolta ai giovani laureati italiani e stranieri nelle aree di interesse dell'impresa energetica internazionale. Il Master MEDEA, giunto alla sua 38^a edizione, è stato arricchito nei suoi contenuti e la sua durata è stata portata a dieci mesi.



La strategia industriale del Gruppo assegna un ruolo rilevante alle attività di ricerca e sviluppo, alla tutela ambientale e al rispetto di linee guida in materia di sicurezza, salute e ambiente.

Le attività svolte sono state finalizzate ai seguenti obiettivi:

- aumentare le probabilità di successo nell'esplorazione di idrocarburi, accrescere il recupero di petrolio e di gas e rendere più sicure le attività di trasporto degli idrocarburi liquidi e gassosi;
- migliorare le prestazioni e la qualità ambientale di carburanti, combustibili e lubrificanti e sviluppare tecnologie di conversione del gas a vettori energetici liquidi;
- rafforzare il posizionamento tecnologico nella chimica mediante lo sviluppo di tecnologie originali e competitive e il miglioramento dei prodotti e dei processi attuali;
- minimizzare l'impatto ambientale delle tecnologie produttive;
- elaborare relazioni ambientali come elemento di

trasparenza nei rapporti con la pubblica amministrazione e la popolazione.

Le attività di ricerca hanno consentito il deposito di 108 nuove domande di brevetto.

Al 31 dicembre 1994 gli addetti alla ricerca erano 2.860 unità (3.268 nel 1993); le spese di ricerca sostenute nell'esercizio ammontano a 484 miliardi di lire (592 miliardi nel 1993).

La riduzione del numero di addetti e, conseguentemente, delle spese di ricerca è dovuta al programma di dismissioni e alle azioni di razionalizzazione.

La ricerca nell'esplorazione di idrocarburi si è focalizzata sulla realizzazione di sistemi, tecniche e metodi innovativi mirati alla riduzione dei costi di ritrovamento e di sviluppo di giacimenti. Tra i risultati più significativi acquisiti: l'impiego di tecniche di simulazione tridimensionale nella valutazione del potenziale petrolifero di singoli blocchi esplorativi; la messa a punto di un sistema innovativo nella sismica, denominato Geobit, che assicura il completo monitoraggio geofisico del pozzo, in tempo reale, durante le attività di perforazione.

LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA NEL GRUPPO ENI

	Spesa		1994 Occupati		Spesa		1993 Occupati	
	miliardi di lire	%	numero	%	miliardi di lire	%	numero	%
Petrolio e gas naturale	204	42,2	525	18,4	198	33,4	595	18,2
Ingegneria e servizi	37	7,6	141	4,9	44	7,4	146	4,5
Chimica	199	41,1	1.541	53,9	247	41,7	1.602	49,0
Eniricerche	29	6,0	438	15,3	44	7,4	466	14,3
Attività in corso di dismissione	15	3,1	215	7,5	59	10,1	459	14,0
GRUPPO	484	100	2.860	100	592	100	3.268	100